

Area Pianificazione Territoriale e della Mobilità Sostenibile

Servizio Pianificazione Urbanistica

RELAZIONE ISTRUTTORIA

OGGETTO:

**VARIANTE AL PIANO OPERATIVO COMUNALE (POC) CON VALORE ED EFFETTI DI
PIANO URBANISTICO ATTUATIVO (PUA) per l'AMBITO ARS.SB_II
adottata con delibera del Consiglio Comunale n. 74 del 17.12.2021**

del Comune di

SALA BOLOGNESE

PROCEDIMENTO:

Formulazione riserve e osservazioni e contestuali valutazioni ambientali (ValSAT),
in applicazione della disciplina transitoria di cui all'art. 4 della L.R. 24/2017.

Bologna, 15 settembre 2023

Allegato n. 1 all'Atto del Sindaco metropolitano di Bologna

Fasc. 8.2.2.7/18/2022

SOMMARIO

1. IL QUADRO DI RIFERIMENTO	3
1.1 IL QUADRO NORMATIVO	3
2. RISERVE E OSSERVAZIONI	3
2.1 Opere pubbliche e impegni del Soggetto Attuatore.....	4
2.2 Fascia di rispetto della SP18	4
2.3 Edilizia Residenziale Sociale.....	5
2.4 Mobilità sostenibile	5
2.5 Clima acustico.....	6
2.6 Rischio idraulico.....	7
2.7 Sistema Fognario	7
2.8 Elettromagnetismo	8
2.9 Validità degli strumenti attuativi	8
3. LA VALUTAZIONE DI SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE E TERRITORIALE E PARERE SULLE CONDIZIONI DI PERICOLOSITÀ LOCALE	8
3.1 PREMESSA	8
3.2 GLI ESITI DELLA CONSULTAZIONE	8
3.3 LE CONCLUSIONI	9
4. GLI ALLEGATI	9

1. IL QUADRO DI RIFERIMENTO

1.1 IL QUADRO NORMATIVO

La L.R. 24/2017 sulla "Disciplina regionale sulla tutela e l'uso del territorio", in vigore dal 1° gennaio 2018, principalmente finalizzata al contenimento del consumo di suolo ed alla promozione del riuso e della rigenerazione urbana, definisce i nuovi strumenti urbanistici comunali, con contenuti innovativi rispetto ai previgenti e indica i relativi procedimenti di approvazione. La suddetta normativa ammette, nel corso della prima fase del periodo transitorio, l'adozione di varianti specifiche agli strumenti urbanistici vigenti alla data del 1/1/2018, in coerenza con i disposti dell'art. 4 della L.R. 24/2017 e con le indicazioni contenute nella circolare "Prime indicazioni applicative della nuova Legge Urbanistica regionale (LR n. 24/2017)" del 14.03.2018, utilizzando l'iter di approvazione previsto dalla normativa previgente.

Ai sensi dell'art. 34, comma 6 e 35 comma 4 della L.R. 20/2000, la Città metropolitana formula, rispettivamente, riserve in relazione alle previsioni del POC nonché osservazioni rispetto alle previsioni del PUA, che contrastano con i contenuti del PSC o con prescrizioni di piani sopravvenuti di livello territoriale superiore.

1.2. Contenuti della proposta comunale

Il Comune di Sala Bolognese, dotato di Piano Operativo Comunale approvato con DCC n. 30 del 02/04/2019, esprime la volontà di apportare variante allo strumento vigente per l'inserimento di una ulteriore previsione insediativa riguardante l'attuazione della porzione nord dell'ambito denominato ARS.SB_II, individuato dal PSC come "*Ambito di possibile trasformazione urbana per usi residenziali e/o di servizio*", per una SU complessiva pari a 8.000 mq (114 alloggi suddivisi in 24 edifici bi e tri-familiari).

L'indice di utilizzazione territoriale UT applicato è pari a 0,127 mq/mq, in coerenza con quanto indicato all'art. 2bis comma 6 del PSC comunale, che prevede un indice $UT=0,10$ mq/mq incrementabile fino a 0.25 mq/mq per riconoscere, tra le altre, la realizzazione di Edilizia Residenziale Sociale e di dotazioni territoriali. Il progetto prevede infatti la realizzazione di un edificio di ERS (lotto 5), per una SU pari a 640 mq, che soddisfa la quantità minima prevista dal PSC pari all'8% della SU residenziale.

Come si evince dalla relazione allegata agli elaborati di variante, relativamente al dimensionamento massimo previsto dal PSC pari a 566 alloggi sull'intero territorio comunale – e quantificato in 209 alloggi per la frazione di Padulle – il POC Vigente prevedeva nuovi insediamenti localizzati a Padulle e a Osteria Nuova, i quali rappresentavano meno del 12% dello sviluppo residenziale previsto nell'arco temporale di quindici anni. L'attuazione parziale dell'ambito ARS.SB_II mediante la realizzazione di 114 alloggi, oggetto della presente variante al POC, rappresenta un ulteriore 20% dello sviluppo residenziale previsto nell'arco temporale del PSC.

L'area in oggetto è ubicata a est della frazione di Padulle, in continuità con il tessuto urbano consolidato con funzione prevalentemente residenziale. L'area è posta fra il tessuto urbano di Via della Pace, ad ovest, la SP 18 Nuova Padullese ad est, il tessuto urbano di via Cimabue e via Buonarroto a nord ed una zona agricola a sud.

L'attuazione dell'ambito comporterà la realizzazione di 24.714 mq di verde pubblico attrezzato – comprensivi dell'area di cessione all'Amministrazione comunale prevista dal PSC per gli ambiti ARS di almeno il 30% della St, per la realizzazione di ulteriori politiche pubbliche e strategiche, pari a 18.960 mq – e 3.302 mq di parcheggi pubblici, soddisfacendo le quantità minime previste dall'art. 32 comma 8 del PSC.

2. RISERVE E OSSERVAZIONI

Ai sensi dell'art. 34, comma 6 e 35 comma 4 della L.R. n. 20/2000, in attuazione dell'art. 4 della L.R. n. 24/2017, la Città metropolitana formula, rispettivamente, riserve in relazione alle previsioni del POC nonché osservazioni rispetto alle previsioni del PUA, che

contrastano con i contenuti del PSC o con prescrizioni di piani sopravvenuti di livello territoriale superiore.

Prendendo atto della coerenza generale della variante al POC con valore ed effetti di PUA con le previsioni del PSC, si esprimono di seguito alcune valutazioni specifiche.

2.1 OPERE PUBBLICHE E IMPEGNI DEL SOGGETTO ATTUATORE

La proposta variante al POC – con valore ed effetti di PUA – adottata dall'Amministrazione comunale prevedeva a carico del Soggetto Attuatore un intervento di miglioramento della viabilità locale (rotatoria tra via della Pace e via F.lli Bastia, con collegamento di via della Pace con le vie Buonarroti e Cimabue). Tuttavia, a seguito di presentazione di osservazione da parte di privati e di confronto tra l'Amministrazione Comunale ed i Soggetti attuatori, si è deciso di *“rinviare in una seconda fase la realizzazione dell'opera extracomparto consistente nella strada di collegamento con rotatoria tra Via della Pace e la strada interna all'ambito, con l'eventuale possibilità di monetizzare l'opera, prevedendo di investire lo stesso importo in opere coerenti con la città pubblica della frazione di Padulle”*. Lo studio di traffico aggiornato valuta quindi lo scenario dove l'accesso al comparto avviene tramite le vie Buonarroti e Cimabue.

Tuttavia, nella documentazione fornita non risultano quantificati gli impegni del Soggetto attuatore, non si fa riferimento agli importi da monetizzare né a come tali importi possano essere investiti dall'Amministrazione in opere coerenti con la città pubblica della frazione di Padulle.

Si chiede pertanto di chiarire le volontà dell'Amministrazione, ovvero se sia prevista la realizzazione successiva della stessa rotatoria, o se siano previste altre opere pubbliche a carico del Soggetto attuatore, integrando opportunamente lo schema di Convenzione urbanistica.

RISERVA N. 1:

Si chiede di chiarire le volontà dell'Amministrazione circa le opere pubbliche collegate alla presente attuazione, ovvero se sia prevista la realizzazione successiva della rotatoria tra via F.lli Bastia e via della Pace, o se siano previste altre opere pubbliche a carico del Soggetto attuatore, integrando opportunamente lo schema di Convenzione urbanistica.

2.2 FASCIA DI RISPETTO DELLA SP18

La scheda di Valsat del PSC evidenzia che una parte dell'ambito ARS.SB_II lungo la Padullese è compreso all'interno della fascia del Piano di Gestione della Qualità dell'Aria, con prescrizione di distanza dalla sede stradale di 50 m. Analoga prescrizione, di *“garantire per gli edifici residenziali o sensibili almeno 50 m dal confine stradale della variante alla via Padullese”* è ribadita nella scheda di Valsat del PSC anche in relazione alle criticità acustiche, e riportata anche tra le prescrizioni particolari della scheda d'ambito all'art. 32 delle NTA del PSC.

Come si evince dalla documentazione, nella proposta presentata tale prescrizione non è rispettata, in quanto alcuni edifici si trovano all'interno della fascia dei 50 m dalla sede stradale. Nel documento di Valsat, il mancato rispetto delle prescrizioni del PSC viene giustificato con la scelta di costruire *“una duna in terra di altezza ben 4,20 m, ovvero di un manufatto in grado di ridurre fortemente i livelli sonori sulle costruzioni, generati dal traffico stradale, ma anche di proteggere le nuove abitazioni dai gas prodotti dagli automezzi in transito”*.

Tuttavia, a questo riguardo la stessa scheda d'ambito di PSC, a proposito dell'idoneità del clima acustico, sottolinea che *“con una corretta progettazione urbanistica e architettonica potrebbero non essere necessarie mitigazioni o perlomeno limitarne le dimensioni”*.

Mentre il PSC punta a incentivare una corretta progettazione che riduca al minimo la presenza di mitigazioni acustiche, il progetto proposto raddoppia l'altezza della barriera acustica già presente a nord dell'ambito per rendere possibile un avvicinamento dell'edificato alla SP 18.

Richiamando quanto espresso da ARPAE AACM, si chiede pertanto di rivedere la

progettazione – anche eventualmente con una riduzione di capacità edificatoria – al fine di garantire il rispetto delle prescrizioni del PSC, riportando l'edificato alla distanza minima di 50 m della SP 18 e riducendo conseguentemente le dimensioni della barriera acustica.

RISERVA N. 2:

Si chiede di rivedere la progettazione – anche eventualmente con una riduzione di capacità edificatoria – al fine di garantire il rispetto delle prescrizioni del PSC, riportando l'edificato alla distanza minima di 50 m della SP 18 e riducendo conseguentemente le dimensioni della barriera acustica.

2.3 EDILIZIA RESIDENZIALE SOCIALE

Come richiamato al paragrafo 1.2, il progetto prevede la realizzazione di un edificio di ERS (individuato nel lotto 5), per una SU pari a 640 mq, che soddisfa la quantità minima prevista dall'art. 32 PSC, pari all'8% della SU residenziale. Il comma 10 dello stesso articolo 32 prescrive che la metà degli alloggi debba essere destinato in modo duraturo all'affitto a canone convenzionato o sociale. Anche con riferimento alle tipologie di ERS definite dallo strumento urbanistico vigente (art. 2 comma 12), si chiede di specificare le modalità di realizzazione degli alloggi ERS, integrando la Convenzione urbanistica con eventuali impegni di cessione all'Amministrazione – in caso di Edilizia Residenziale Pubblica – o le condizioni di vendita o locazione – in caso di Edilizia Residenziale Convenzionata – previsti per il Soggetto Attuatore.

RISERVA N. 3:

Si chiede di specificare le modalità di realizzazione degli alloggi ERS, integrando la Convenzione urbanistica con eventuali impegni di cessione all'Amministrazione – in caso di Edilizia Residenziale Pubblica – o le condizioni di vendita o locazione – in caso di Edilizia Residenziale Convenzionata – previsti per il Soggetto Attuatore.

2.4 MOBILITÀ SOSTENIBILE

L'ambito residenziale di nuova realizzazione risulta accessibile mediante il trasporto pubblico locale in quanto, come si evince dalla documentazione presentata, su Via Forlai è presente una fermata servita da diverse linee extraurbane. L'accesso dei residenti al trasporto pubblico è garantito dalla realizzazione di percorsi pedonali continui lungo la viabilità di nuova realizzazione. L'accesso veicolare al comparto, poi, avverrà esclusivamente dalle vie Buonarroti e Cimabue, che sono state individuate anche come connessioni alla rete ciclopedonale comunale.

In generale, in merito all'accessibilità veicolare e ciclopedonale, si richiama quanto espresso dal PUMS ai capitoli 4.4.4 e 6.2.2.4 sul rispetto dei requisiti prestazionali e delle condizioni di sostenibilità relativi al miglioramento dell'accessibilità. Si segnala quindi l'opportunità di adottare tecniche di moderazione del traffico motorizzato (zone 30, isole ambientali, zone 10, etc.) anche utilizzando alberature, aiuole, sistemi urbani di drenaggio sostenibile, per favorire la mobilità attiva e l'uso della strada come spazio condiviso, con valutazione della possibilità di realizzare insediamenti o comparti "car-free"; di progettare e realizzare gli accorgimenti necessari per garantire elevati livelli di sicurezza stradale e per ridurre l'inquinamento acustico; di sistemare le superfici stradali e dei parcheggi con soluzioni volte al miglioramento del microclima urbano (alberature, una pianta ogni due posti auto, verde diffuso, pavimentazioni e asfalti speciali, etc.) e alla mitigazione degli effetti del riscaldamento (isole di calore); di adottare misure per favorire la diffusione della mobilità elettrica, in armonia con i contenuti del PUMS, par. 8.3.2, prevedendosi in particolare la realizzazione di punti di allaccio per la ricarica dei veicoli elettrici almeno per il 20% degli stalli di parcheggio pertinenziale. Si ritiene importante, per la fase esecutiva, che siano adottate tutte le soluzioni progettuali finalizzate alla sicurezza dei pedoni, garantendo la massima visibilità dei percorsi e degli attraversamenti nonché la calmierazione delle

velocità veicolari, sia con riferimento alla nuova viabilità interna al comparto, sia con riferimento alle vie Buonarroti, Cimabue e Forlai.

Relativamente alla mobilità ciclabile, la scheda di Valsat del PSC indica la necessità di garantire la connessione con la rete ciclabile esistente, che collega l'abitato di Padulle alla stazione SFM di Tavernelle. A tal proposito, come rilevato da ARPAE AACM nella sua proposta di parere, a carico del comparto ARS.SB_II è prevista la realizzazione di una rete di percorsi ciclopedonali interni al comparto, localizzati nell'area di verde pubblico attrezzato; non è però previsto dal progetto il completamento della connessione con via della Pace ed in particolare con il percorso esistente a sud della frazione. Il percorso ciclopedonale lungo via della Pace – che prosegue lungo via Gramsci – risulta parte della rete Strategica del PUMS e della Linea 2c della Bicipolitana bolognese. Per tale tratto – che presenta una sezione ridotta – il [Progetto di pre-fattibilità della Bicipolitana](#) prevede di completare il collegamento con un percorso promiscuo cicloveicolare ed una zona 30. Risulta necessario pertanto che il nuovo comparto residenziale sia collegato con via della Pace, attraverso via Forlai, ma anche attraverso una connessione esclusivamente ciclopedonale da prevedersi sul lato ovest del comparto stesso, che consenta un più agile accesso ciclopedonale al parco pubblico di nuova realizzazione.

Si chiede all'Amministrazione comunale di assicurare un completo ed efficace collegamento ciclopedonale del nuovo comparto residenziale alla Bicipolitana esistente e/o in progetto – e pertanto a via della Pace – anche attraverso l'attuazione del presente intervento.

Si segnala inoltre che è stato pubblicato il [Manuale d'uso della segnaletica della Bicipolitana](#), cui si chiede di far riferimento per la segnaletica dei percorsi ciclopedonali in corso di completamento e di futura realizzazione.

OSSERVAZIONE N. 4:

Si chiede, per la fase esecutiva, che siano adottate tutte le soluzioni progettuali finalizzate alla sicurezza dei pedoni, garantendo la massima visibilità dei percorsi e degli attraversamenti nonché la calmierazione delle velocità veicolari, sia con riferimento alla nuova viabilità interna al comparto, sia con riferimento alle vie Buonarroti, Cimabue e Forlai. Relativamente alla mobilità ciclabile, si chiede di garantire il completamento del percorso ciclabile lungo via della Pace.

2.5 CLIMA ACUSTICO

La documentazione presentata, a seguito di richiesta di integrazioni, esamina l'emissione acustica relativa agli impianti tecnologici del supermercato "Metà" di via Forlai, rilevando nel periodo notturno un livello acustico medio pari a 49,5 dB(A) e per alcuni sottoperiodi livelli anche nell'ordine di 55 dB(A). Il lotto maggiormente interessato dall'attività del supermercato ricade in classe acustica di progetto II. La Relazione di Valutazione previsionale di Clima acustico ipotizza quindi la realizzazione di "*opportuni accorgimenti e/o l'installazione di appositi silenziatori a setti fonoassorbenti sulle aperture di ventilazione presenti nella facciata sud del supermercato*" per ricondurre le emissioni sonore afferenti al supermercato entro la soglia di ammissibilità. Non sono tuttavia state descritte le modalità e gli impegni relativi alla realizzazione di tali necessarie mitigazioni.

Come richiesto da ARPAE APAM nel proprio parere, e come richiamato da APPAE AACM nella propria relazione istruttoria (Allegato A), si chiede che siano realizzate e portate a compimento, oltre alla duna antirumore, tutte le opere di mitigazione previste nella Relazione di Valutazione previsionale di Clima acustico e che sia realizzato un collaudo acustico, da presentare in sede di inoltro della documentazione di fine lavori, finalizzato alla verifica della congruità delle stime previsionali presentate. Si chiede inoltre, di aggiornare le NTA e la Convenzione in merito.

OSSERVAZIONE N. 5:

Si chiede che siano realizzate e portate a compimento, oltre alla duna antirumore, tutte le opere di mitigazione previste nella Relazione di Valutazione previsionale di Clima acustico e che sia realizzato un collaudo acustico, da presentare in sede di inoltro della documentazione di fine lavori finalizzato alla verifica e alla congruità delle stime previsionali

presentate. Si chiede inoltre, di aggiornare le NTA e la Convenzione in merito.

2.6 RISCHIO IDRAULICO

In riferimento al Piano Gestione Rischio Alluvioni (PGRA), si evidenzia che l'intervento ricade in zona classificata come P3, alluvioni frequenti (Tr 20 - Tr 50) derivato dal Reticolo Naturale Principale e Secondario.

Si ricorda che, ai sensi dell'art. 28 comma 1 della variante al PSAI in recepimento del PGRA, è compito del Comune valutare la sicurezza in riferimento al reticolo principale e al reticolo secondario. Inoltre, ai sensi del decreto segretariale n.98/2017, è necessario che il PUA sia accompagnato da un'asseverazione di non incremento del rischio, che dimostri la compatibilità dell'intervento con il livello di rischio esistente e, se necessario, prescriva tutti quegli interventi finalizzati alla riduzione del rischio idraulico.

La Relazione di analisi del rischio idraulico si conclude valutando che sono soddisfatti gli accorgimenti suggeriti all'art. 5.2 della DGR n.1300/2016 per la mitigazione del rischio, ed in particolare che le nuove costruzioni saranno poste ad un livello maggiore di 75 cm rispetto all'attuale piano di campagna, quindi maggiore dei 50 cm prescritti dal PSC.

Sulla base di tale mitigazione, è stata presentata l'asseverazione di non incremento del rischio idraulico.

Richiamando quanto espresso da ARPAE AACM, si chiede che nella Dichiarazione di Sintesi sia espressamente riportato l'impegno del Comune a non incrementare in alcun modo il rischio di alluvioni presente nell'area e a verificare che oltre a mettere in sicurezza il sedime delle costruzioni siano altrettanto garantiti, in caso di alluvioni, tutti i collegamenti e le connessioni infrastrutturali.

OSSERVAZIONE N. 6:

Si chiede che nella Dichiarazione di Sintesi sia espressamente riportato l'impegno del Comune a non incrementare in alcun modo il rischio di alluvioni presente nell'area e a verificare che oltre a mettere in sicurezza il sedime delle costruzioni siano altrettanto garantiti, in caso di alluvioni, tutti i collegamenti e le connessioni infrastrutturali.

2.7 SISTEMA FOGNARIO

La scheda di Valsat del PSC indica che *"Il sistema fognario, nell'area in cui è ubicato l'ambito in esame, presenta condizioni critiche"*. Pertanto, già in fase di richiesta integrazioni, ARPAE APAM aveva chiesto di valutare e specificare che, in base alla capacità depurativa residua, l'impianto di trattamento pubblico fosse in grado di ricevere il carico di acque reflue proveniente dal futuro comparto.

Il documento di Valsat fa riferimento a una comunicazione in cui Hera dichiara che il sistema depurativo del capoluogo ha la capacità residua per ricevere i reflui derivanti dall'espansione urbanistica ARS.SB_II. Hera ha inoltre chiarito che è stato verificato positivamente l'impianto di sollevamento esistente che dovrà ricevere le acque nere del comparto.

Richiamando il parere di ARPAE APAM, come evidenziato da ARPAE AACM nella propria istruttoria, si chiede di verificare e riportare nella Dichiarazione di Sintesi l'effettivo stato di adeguatezza dell'impianto di depurazione esistente ad accogliere l'ulteriore apporto di reflui previsti per il presente ampliamento, nonché i necessari impegni alla realizzazione degli eventuali adeguamenti che dovessero risultare necessari.

OSSERVAZIONE N. 7:

Si chiede di verificare e riportare nella Dichiarazione di Sintesi l'effettivo stato di adeguatezza dell'impianto di depurazione esistente ad accogliere l'ulteriore apporto di reflui previsti per il presente ampliamento, nonché i necessari impegni alla realizzazione degli eventuali adeguamenti che dovessero risultare necessari.

2.8 ELETTROMAGNETISMO

Richiamando quanto espresso da ARPAE APAM e ARPAE AACM per quanto riguarda l'elettromagnetismo, si osserva che:

- non è stata presentata la valutazione del Gestore riguardo alla possibilità di interrimento della linea Enel MT aerea a singola terna che si trova nella parte occidentale del comparto;
- non è stato esplicitato il calcolo delle Distanze di Prima Approssimazione (DPA) relative agli elettrodotti in progetto nell'area di intervento (cabine secondarie e linee di media tensione).

Si chiede quindi di integrare tali elementi nella Dichiarazione di Sintesi.

OSSERVAZIONE N. 8:

Si chiede di fornire, nella Dichiarazione di Sintesi, la valutazione del Gestore riguardo alla possibilità di interrimento della linea Enel MT aerea a singola terna che si trova nella parte occidentale del comparto e di esplicitare il calcolo delle Distanze di Prima Approssimazione (DPA) relative agli elettrodotti in progetto nell'area di intervento.

2.9 VALIDITÀ DEGLI STRUMENTI ATTUATIVI

Al fine di garantire la coerenza con le disposizioni legislative vigenti sul periodo transitorio della L.R. 24/2017, si rammentano le scadenze imposte dalla legge urbanistica, che prevede che i PUA siano approvati e convenzionati entro i sei anni dall'entrata in vigore della legge stessa e che sia prescritto l'immediato avvio dell'attuazione degli interventi, prevedendo nella convenzione termini perentori, a pena di decadenza, per la presentazione dei titoli abilitativi richiesti. Si chiede quindi di modificare lo schema di Convenzione urbanistica, indicando tempi certi e brevi per l'attuazione delle previsioni.

OSSERVAZIONE 9:

Si richiama la necessità di garantire nella convenzione la necessaria coerenza con le disposizioni legislative vigenti sul periodo transitorio della L.R. 24/2017, indicando nello schema di Convenzione urbanistica tempi certi e brevi per l'attuazione delle previsioni.

3. LA VALUTAZIONE DI SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE E TERRITORIALE E PARERE SULLE CONDIZIONI DI PERICOLOSITÀ LOCALE

3.1 PREMessa

La Città Metropolitana, in qualità di Autorità competente, si esprime in merito alla Valutazione preventiva della Sostenibilità Ambientale e Territoriale (ValSAT) dei piani comunali nell'ambito della verifica di conformità urbanistica, previa acquisizione delle osservazioni presentate. Inoltre, la Direttiva Regionale approvata con D.G.R. n. 1795 del 31/10/2016 "Approvazione della direttiva per lo svolgimento delle funzioni in materia di VAS, VIA, AIA ed AUA in attuazione della L.R. n. 13 del 2005. Sostituzione della direttiva approvata con DGR n. 2170/2015", prevede che L'Area Autorizzazioni e Concessioni AAC Metropolitana di ARPAE predisponga una relazione istruttoria, propedeutica al Parere motivato, nella quale si propone il parere in merito alla valutazione ambientale e la invia alla Città Metropolitana.

In applicazione dell'art. 5 della L.R. 19/2008, la Città metropolitana esprime inoltre il parere in merito alla compatibilità delle previsioni del Piano con le condizioni di pericolosità locale del territorio (allegato B).

3.2 GLI ESITI DELLA CONSULTAZIONE

Sono pervenuti alla Città metropolitana di Bologna i pareri dei seguenti Enti competenti in materia ambientale: AUSL, ARPAE APAM, Consorzio di Bonifica Renana, Servizio

Sicurezza Territoriale e Protezione Civile Bologna dell'Agenzia regionale per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile, ATERSIR, HERA, Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio. Gli Enti hanno espresso parere favorevole alla Valsat in esame, pur condizionandolo ad alcune misure di sostenibilità ambientale.

Si prende atto, inoltre che nel periodo di pubblicazione della Valsat, a far data dal 01.02.2023 e per 60 (sessanta) giorni consecutivi, non sono state presentate osservazioni inerenti alla Valsat nell'ambito oggetto di PUA.

3.3 LE CONCLUSIONI

Acquisita e valutata tutta la documentazione presentata, nonché i pareri degli Enti competenti in materia ambientale, la Città Metropolitana di Bologna esprime una **valutazione ambientale positiva sulla ValSAT della Variante al POC con valore ed effetti di PUA, condizionata al recepimento delle riserve e delle osservazioni** sopra esposte, **delle valutazioni in merito alla compatibilità delle previsioni del Piano con le condizioni di pericolosità locale del territorio (allegato B) e dei pareri degli Enti ambientali, con particolare riferimento alle considerazioni** e prescrizioni ambientali indicate nella "proposta di parere in merito alla valutazione ambientale" **predisposta da AACM di ARPAE (allegato A).**

4. GLI ALLEGATI

A) proposta di parere in merito alla valutazione ambientale rilasciata da ARPAE – AACM;
B) parere in merito alla compatibilità delle previsioni del Piano con le condizioni di pericolosità locale del territorio (art. 5, L.R. n. 19/2008).

Firmato:
Responsabile Servizio
Pianificazione Urbanistica
Ing. Mariagrazia Ricci

Firmato:
Funzionario tecnico Servizio
Pianificazione Urbanistica
Ing. Silvia Bernardi